

■

Maria Montessori
e
Il segreto dell'infanzia

Didattica A
9 marzo 2012

Annalisa Bonazzi

Cronologia di una vita (1/2)

(G. Honneger Fresco, *Montessori: perché no?*, pagg.39-49)

- **1870**: nasce a Chiaravalle, Ancona
- **1896**: si laurea in medicina a Roma
- **1897**: diventa Assistente nella Clinica Psichiatrica e comincia a interessarsi ai “bambini idioti” del manicomio di S. Maria della Pietà di Roma; partecipa al Congresso Nazionale di Medicina di Torino
- **1898**: partecipa al I Convegno Pedagogico Nazionale di Torino, dove come medico solleva la questione pedagogica dei bambini “frenastenici”
- **1900**: Scuola Magistrale Ortofrenica
- **1904-1910**: libera docenza in antropologia all'Università di Roma
- **1907**: 6 gennaio si inaugura la prima “Casa dei Bambini” nel quartiere di S. Lorenzo a Roma

Cronologia di una vita (2/2)

(G. Honneger Fresco, *Montessori: perché no?*, pagg.39-49)

- **1909**: pubblica *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*
- **1910**: pubblica *Antropologia Pedagogica*
- Anni seguenti:
 - apertura di nuove Case dei Bambini nel mondo;
 - corsi di formazione per insegnanti;
 - congressi.
- **1938**: pubblica *Il segreto dell'infanzia*
- **1948**: le lezioni di un corso internazionale sono raccolte e pubblicate con il titolo *The Absorbent Mind (La mente del bambino nell'edizione italiana)*
- **1952**: esce *La mente del bambino*; muore a Noordwijk aan Zee, Olanda

Quadro epistemologico

- Critica all'educazione tradizionale
- Metodo
- Ambiente
- Mente assorbente
- Embrione spirituale
- I quattro piani dello sviluppo

(M. Montessori, *La mente del bambino*)

Prima e dopo il Congresso di Torino

Fino al 1898

Crede nella pedagogia scientifica fondata su basi antropologiche

Adotta il metodo naturalistico, descrittivo

Alla ricerca di una classificazione di “tipi” di bambini

Focus: attenzione ai “tipi” anormali

Dopo il 1898

Adotta una posizione più moderata (studia filosofia)

Educazione non solo come recupero fisiologico, ma come educazione morale

Alla ricerca dello “spirito del bambino” (si allontana dal determinismo positivista)

Focus: attenzione alle potenzialità del bambino

Esordi del pensiero montessoriano

Punti di vista dai quali studiare il bambino:

- fisico
- psicologico
- della sua origine
- della sua evoluzione

«Anche nel campo pedagogico il metodo naturalistico dovrà condurci allo studio dei soggetti, alla loro descrizione individuale al loro raggruppamento sulla base di caratteri comuni».

M. Montessori, *Antropologia pedagogica*, 1910

Due nuove scienze

Nascita di due nuove scienze:

Antropometria:

ramo dell'antropologia che studia comparativamente, attraverso misurazioni, i caratteri fisici dell'uomo

Psicometria:

misurazione dei fenomeni psichici in relazione alla loro frequenza, intensità e durata

«Non si può educare alcuno, se non si conosce direttamente».

M. Montessori, *Antropologia pedagogica*, 1910

Pedagogia scientifica: fasi del metodo

- Analisi (attraverso la raccolta obiettiva dei singoli fatti)
- Interpretazione dei dati, comparandola con altre ricerche

Esempio:

misurazione dell'altezza di un ragazzo di una certa età e comparazione della statura rilevata con la statura media dei ragazzi della medesima età.

“al di là dell'individuo...”

Passaggio dall'analisi alla sintesi, attraverso una lettura “a grandi sguardi”

«Ammesso che si sappiano raccogliere i dati antropologici con una tecnica rigorosamente esatta, e si posseggano cognizioni teoriche e tavole di confronto: tutto ciò non basta a renderci interpreti della natura... E' la parte più alta del lavoro, che ci pone a contatto al di là dell'individuo... quasi materiando l'inconoscibile.»

M. Montessori, *Antropologia pedagogica*, 1910

Critica all'educazione tradizionale

L'educazione tradizionale
è basata sull'educazione della mente
ed è separata dalla vita:

«E se l'educazione dovesse venir sempre concepita secondo gli antichi schemi di trasmissione del sapere non vi sarebbe più nulla da sperare per l'avvenire del mondo. [...]

Il bambino è dotato di poteri sconosciuti, che possono guidare a un avvenire luminoso. Se veramente si vuole mirare ad una ricostruzione, lo sviluppo delle potenzialità umane deve essere lo scopo dell'educazione.»

(M. Montessori, *La mente del bambino*, p. 2)

Metodo

- Bisogno del bambino di far emergere quanto in lui già esiste
- Dovere di ogni educatore di non impedire, ma anzi di liberare, il desiderio del bambino di adempiere a quella che è la sua naturale tendenza

«Ora le manifestazioni psichiche che venivano spontaneamente dal bambino posto in un ambiente di vita reale, con oggetti proporzionati a lui, furono insieme chiare e sorprendenti. E fu seguendole [...] che venne costruito il nostro metodo di educazione. [...] E il metodo fu costruito ed elaborato sulla guida dei fenomeni progressivi dei bambini.»

Ambiente

«La prima idea fu di arricchire l'ambiente con un po' di tutto e di lasciare che i bambini scegliessero ciò che preferivano. Vedemmo che essi prendevano solo certi oggetti, mentre altri restavano inutilizzati; e questi furono eliminati. Ora tutto quanto abbiamo ed usiamo nelle nostre scuole non è il risultato di esperimenti in un solo paese, ma in tutto il mondo, e si può ben dire che sia stato scelto dai bambini stessi.»

(M. Montessori, cit., pag.221)

- Per la Montessori l'ambiente “deve essere il mondo”
- Il bambino può sviluppare ogni funzione psichica (linguaggio, movimento e imitazione) solo se vive tra le persone che la esercitano: per acquisire il linguaggio, il bambino deve stare tra la gente che parla, per acquisire determinati costumi e abitudini deve vivere con le persone che li seguono.

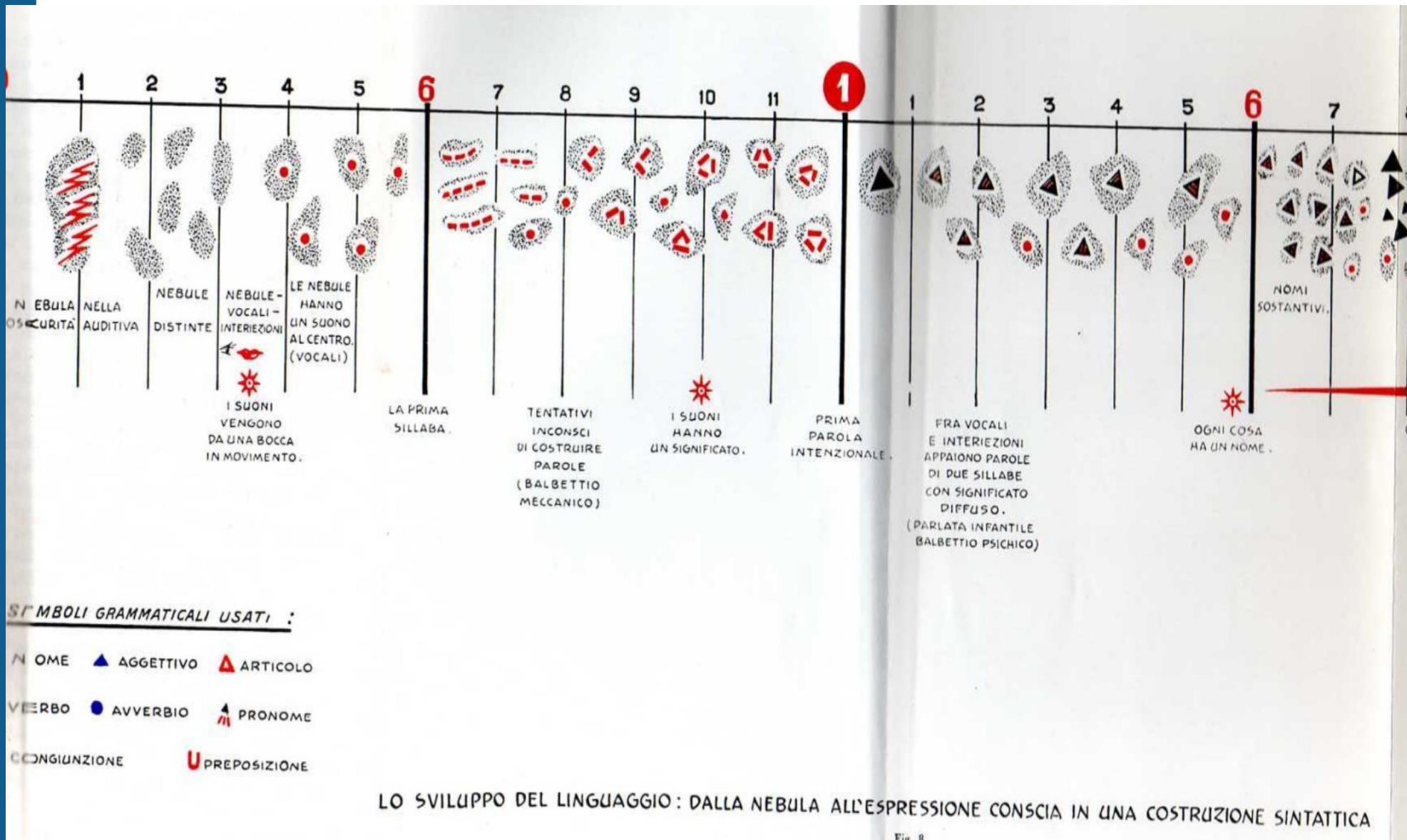
Mente assorbente

«[...] possiamo dire che siamo nati con uno stimolo vitale (*horme*) già organizzato nella struttura generale della *mente assorbente*, e la sua specializzazione e differenziazione annunciate nelle nebulose. [...] Ora, queste strutture, che guidano la crescita e lo sviluppo psichico, cioè la *mente assorbente*, le nebulose e i periodi sensitivi con i loro meccanismi sono ereditari e caratteristici della specie umana. Ma il loro attuarsi può solo compiersi attraverso una libera azione sull'ambiente.»

(M. Montessori, cit., pag.99)

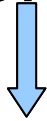
- Struttura psichica del bambino
- ↓
- Capacità di assimilazione:
 - Inconscia
 - Con potere creativo

Esempio (*La mente del bambino*, figura 8)

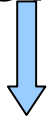


L'embrione spirituale

Fase prenatale



Embrione fisico



Meraviglia della natura

Fase post-natale



Embrione spirituale



Meraviglia della natura
e dell'educazione

«La psiche umana pure comincia dal nulla, [...] nello stesso modo in cui il corpo parte da quella cellula primitiva [...]. Nel neonato, anche psichicamente parlando, sembra che non vi sia nulla di costruito, proprio come non vi era un uomo già fatto nella cellula primitiva.»


(M. Montessori, cit., pag. 52)

[Egli] «ha in sé delle potenzialità che determinano il suo sviluppo, prendendo i caratteri dell'ambiente che lo circonda».

(M. Montessori, cit., pag. 58)

Piani dello sviluppo (1/3)

Mette a punto un ampio progetto di formazione umana, rivolto a quattro piani (o livelli) dello sviluppo:

- 0-6 anni (0-3, 3-6)
- 6-12 anni (6-9, 9-12)
- 12-18 anni (12-15, 15-18)
- 18-24 anni (18-21, 21-24)  formazione continua

(Honegger Fresco, *Montessori: perché no?*, pag. 93 segg.)

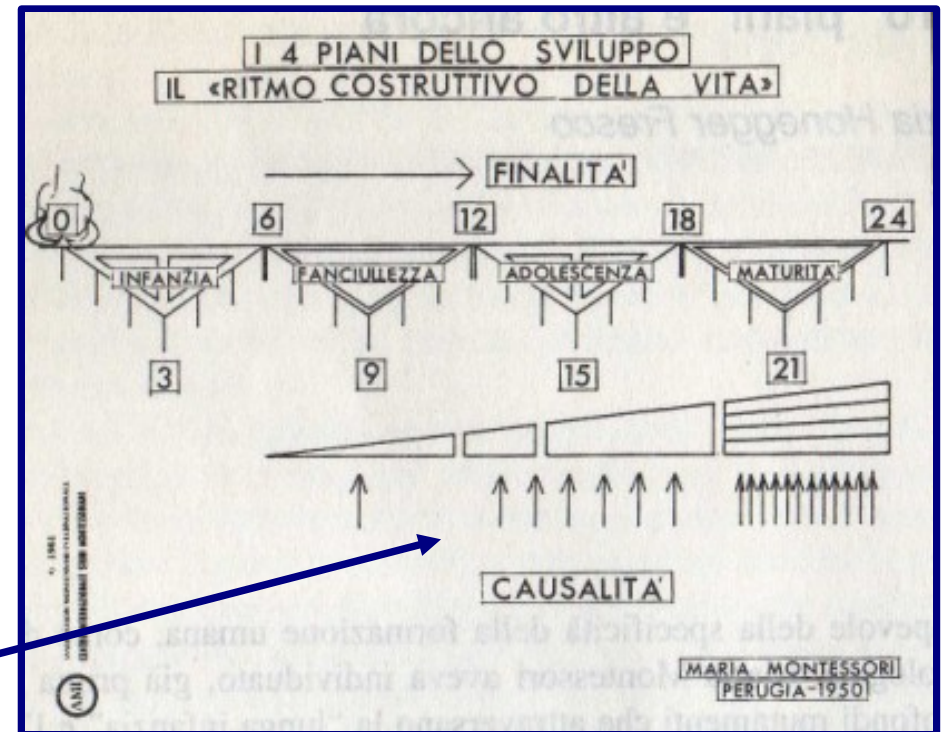
Piani dello sviluppo (2/3)

Riproduzione di un cartellone presentato dalla Montessori in uno dei suoi ultimi corsi.

Triangoli 0-6 e 12-18: in origine in rosso per raffigurare la creatività dei due periodi.

Triangoli 6-12 e 18-24: in azzurro, per indicare la maggiore “calma e profondità”.

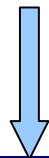
Nella parte inferiore è rappresentata la modalità direttiva delle istituzioni tradizionali (adulto “causa” della formazione e bambino “prodotto”).



(Honegger Fresco, cit., pag. 94)

Piani dello sviluppo (3/3)

- Ogni piano di sviluppo corrisponde ad un piano dell'educazione
- Per ogni livello di sviluppo vi sono differenti manifestazioni vitali e differenti bisogni
- Adeguate risposte educative, diversificate in base al livello di sviluppo (quattro piani dell'educazione)



Il segreto dell'infanzia si colloca al primo piano dello sviluppo: si occupa, in particolare, della fascia 0-6 anni

Premessa al testo

«Madri ed educatori troveranno in questo libro il mondo in cui s'ambienta il metodo montessoriano: *Il segreto dell'infanzia* crea infatti lo stato d'animo preliminare all'intelligenza di una pratica pedagogica logica e chiara, che conduce sottilmente alla progressiva scoperta delle verità intellettuali. Il muto e misterioso lavoro del bambino nei suoi primi tre anni, l'incarnazione dello spirito umano nella giovane creatura divengono una verità acquisita alla nostra coscienza, una rivelazione a cui ognuno può attingere preziosi suggerimenti per meglio orientare il processo formativo.»

(M. Montessori, *Il segreto dell'infanzia*, retro di copertina)

Il segreto dell'infanzia

- Un classico della pedagogia
- Prima edizione: Bellinzona, 1938
- Di cosa tratta?
- Perché è importante studiarlo?



Descrive il metodo, trattando
in particolare dei bambini da 0 a 6 anni
(prima infanzia)

Struttura

- Prefazione: *L'infanzia, questione sociale*
- Parte prima: capitoli I-XVII
- Parte seconda: capitoli XVIII-XLI
- Parte terza: capitoli XLII-XLVIII

Nota: l'edizione Garzanti 1999, rispetto all'edizione originale del 1938, ha l'aggiunta di nuove pagine con le quali l'autrice aveva arricchito la più recente edizione portoghese dell'opera.

L'infanzia, questione sociale (1/2)

- Infanzia come disturbo costante per l'adulto
- Non c'è posto per l'infanzia
- Cambiamento > Scienza: iniziatrice del movimento sociale dell'infanzia
- Grazie all'igiene si inizia a combattere la mortalità infantile
- Attenzione anche all'igiene scolastica
- Impulso “reale e universale” verso una grande riforma sociale
- Conflitto universale adulto-bambino

L'infanzia, questione sociale (2/2)

«Il compito che ci attende non è l'organizzazione rigida ed esteriore dei movimenti sociali già iniziati. [...] la questione sociale dell'infanzia penetra con le sue radici nella vita interiore, giunge fino a noi, adulti, per scuotere la nostra coscienza e rinnovarci. Il bambino non è un estraneo che l'adulto possa considerare soltanto esteriormente, con criteri oggettivi. L'infanzia costituisce l'elemento più importante della vita dell'adulto: l'elemento costruttore.»

(M. Montessori, Il segreto dell'infanzia, pag.XIII)

Prima parte

- Il secolo del bambino
- L'accusato
- Intermezzo biologico
- Il neonato
- Gli istinti naturali
- L'embrione spirituale
- Le delicate costruzioni psichiche
- L'ordine
- L'intelligenza
- Le lotte sul cammino della crescita
- Camminare
- La mano
- Il ritmo
- La sostituzione della personalità
- Il movimento
- L'incomprensione
- Intelletto d'amore

Il secolo del bambino

- Cura ed educazione dei bambini: risveglio della coscienza
- Personalità del bambino manifestata sotto nuovi aspetti
- Influenza dell'embriologia
- Bambino psichico > spirito del bambino
- La psicoanalisi e il bambino
- Il segreto del bambino > piano

Superficiale (istinti e condizioni ambientali): guaribile

Profondo (piano delle memorie infantili, adulto VS bambino): difficile guarigione

L'accusato

«Il bambino non può espandersi come deve avvenire in un essere in via di sviluppo. E ciò perché l'adulto lo reprime. L'*adulto* è una parola astratta: il bambino è un isolato nella società: quindi se l'adulto ha una influenza su lui, questo adulto è subito determinato; è l'adulto che sta più vicino al bambino. Dunque: la madre principalmente, poi il padre; infine i maestri.»
(pag.11)

- Accusa all'adulto → modificare l'adulto
- Adulto egocentrico (non egoista) rispetto al bambino → bambino essere vuoto da riempire

Intermezzo biologico

Il segreto della vita



La nascita



Nuovo nato diventa
cellula germinativa



Ha funzioni psichiche latenti



Ha istinti

«Mi dissero di un uomo, vissuto nella oscurità più profonda [...] vissuto nel silenzio [...] vissuto realmente sempre immerso nell'acqua [...] spiegò i polmoni che mai avevano respirato (sarebbero lievi le fatiche di Tantalo a tale confronto!) ma visse. L'aria distese d'un tratto solo i suoi polmoni ripiegati fin dall'origine. E allora l'uomo gridò. E si udì sulla Terra una voce tremante che non si era mai udita, uscente da una gola che non aveva vibrato giammai.» (pag. 23)

Il neonato

Alla nascita il bambino entra in un ambiente “supernaturale”, costruito al di sopra e a spese della natura (civilizzazione).

Passaggio da una vita ad un'altra (al momento della nascita) non viene né aiutato, né facilitato.



Egli venne al mondo
e il mondo fu creato per Lui,
ma il mondo non lo riconobbe.
Venne nella sua stessa casa.
E i suoi non lo ricevettero.

(San Giovanni Evangelista, citato da M. Montessori,
Il segreto dell'infanzia, pag.33)

Gli istinti naturali

- Esempi dal mondo animale: sollecitudini materne
- Allattamento
- Isolamento
- Assistenza
- Cura del corpo e della psiche (per formare un altro individuo della medesima razza)

«La missione delle cure materne è ben superiore a quella puramente fisiologica. Mediante l'amore tenerissimo e le attenzioni delicate, essa attende soprattutto al risveglio degli istinti latenti. Analogamente si potrebbe dire che – attraverso le cure delicatissime che necessariamente vanno prodigate al neonato – si deve attendere alla nascita spirituale dell'uomo.»
(pag.38)

L'embrione spirituale

- Precede l'idea che verrà poi articolata nel testo *La mente del bambino* (del 1952).
- Questo concetto rimanda ad una fondamentale caratteristica dell'uomo: l'unità del suo essere corpo e spirito.
- Incarnazione: neonato come spirito racchiuso nella carne.
- Cure particolari alla vita psichica del neonato.
- Bambino essere a lungo inerte dopo la nascita, a differenza degli altri mammiferi.

Le delicate costruzioni psichiche

Periodi sensitivi

```
graph TD; A([Periodi sensitivi]) --> B[Scoperti negli animali dallo scienziato olandese De Vries, «ma fummo noi, nelle nostre scuole, a ritrovare i periodi sensitivi nella crescita dei bambini e a utilizzarli dal punto di vista dell'educazione.» (pag.52)]; A --> C[«Si tratta di sensibilità speciali, che si trovano negli esseri in via di evoluzione, cioè negli stati infantili, le quali sono passeggera e si limitano all'acquisto di un determinato carattere: una volta sviluppato questo carattere, la sensibilità finisce: e così ogni carattere si stabilisce con l'aiuto di un impulso, di una possibilità passeggera.» (pag.52)];
```

Scoperti negli animali dallo scienziato olandese De Vries, «ma fummo noi, nelle nostre scuole, a ritrovare i periodi sensitivi nella crescita dei bambini e a utilizzarli dal punto di vista dell'educazione.»
(pag.52)

«Si tratta di sensibilità speciali, che si trovano negli esseri in via di evoluzione, cioè negli stati infantili, le quali sono passeggera e si limitano all'acquisto di un determinato carattere: una volta sviluppato questo carattere, la sensibilità finisce: e così ogni carattere si stabilisce con l'aiuto di un impulso, di una possibilità passeggera.» (pag.52)

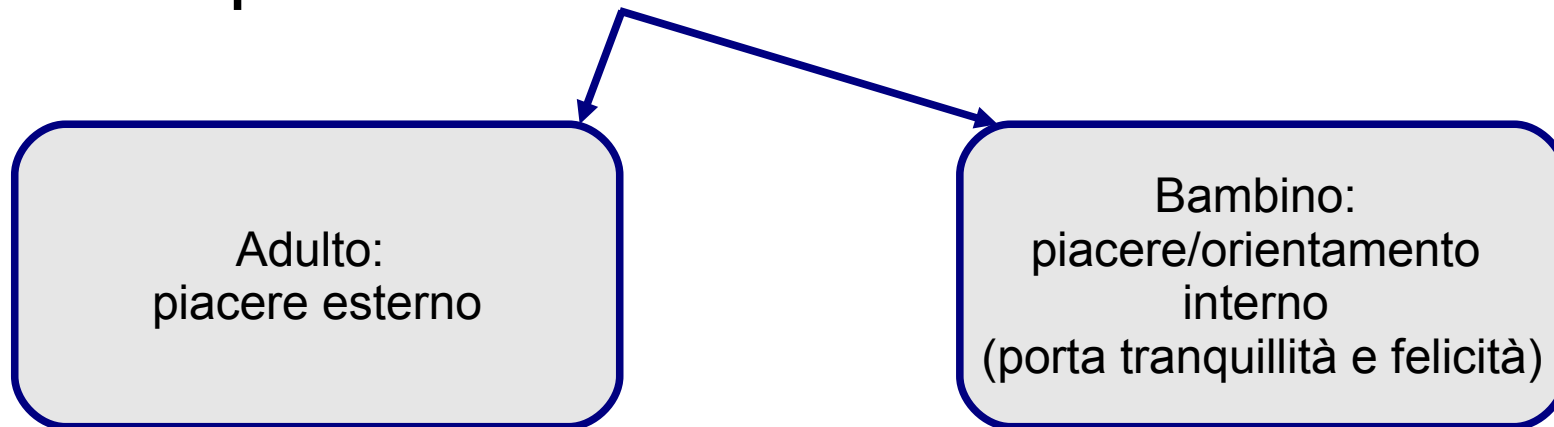
L'ordine

Periodo sensitivo importante e misterioso (che si manifesta tra primo e secondo anno di vita) è quello che rende il bambino sensibile all'ordine.

Capricci legati a questa sensibilità.

Ordine come stimolo, richiamo attivo.

Amore per l'ordine



L'intelligenza

Periodo sensitivo molto prolungato (fino ai 5 anni) in cui il bambino si impadronisce delle immagini dell'ambiente.

Al bambino interessa ciò che si trova ai margini della coscienza, coglie i particolari più piccoli.

«[...] le immagini degli oggetti esterni bussano e quasi forzano la porta dei sensi, penetrano per trasmissione dovuta a un impulso esterno, si insediano là dentro, nel campo psichico, e si associano insieme e a poco a poco, organizzandosi, portano su la costruzione della intelligenza» (pag.81)

Le lotte sul cammino della crescita

Conflitto adulto-bambino: inizia quando il bambino inizia ad agire (cammina, tocca...).

Madre popolana e madre “delle classi superiori”.

Dormire: sonno normale VS sonno artificiale (provocato dall'adulto).

«Se la personalità del bambino deve essere educata nel suo sviluppo ed essa è più debole, occorre che la personalità prevalente, quella dell'adulto, si faccia remissiva e, prendendo, seguendo la guida che il bambino stesso gli offre, consideri suo onore il poterlo comprendere e seguire.» (pag.100)

Camminare – La mano

«lo osservai e seguii un giorno un padre giapponese che conduceva a passeggio un piccolino di forse un anno e mezzo o due di età. Ad un tratto il piccolino si abbraccia alla gamba del padre, e questi si ferma e dà posto al piccolo, che comincia a girare attorno alla gamba scelta per il suo torneo: quando il bimbo ha finito il suo esercizio, ricomincia la passeggiata lenta. [...] Così si dovrebbe fare per rendere possibile ai piccoli quell'esercizio essenziale di *camminare*»
(pagg.101-102)

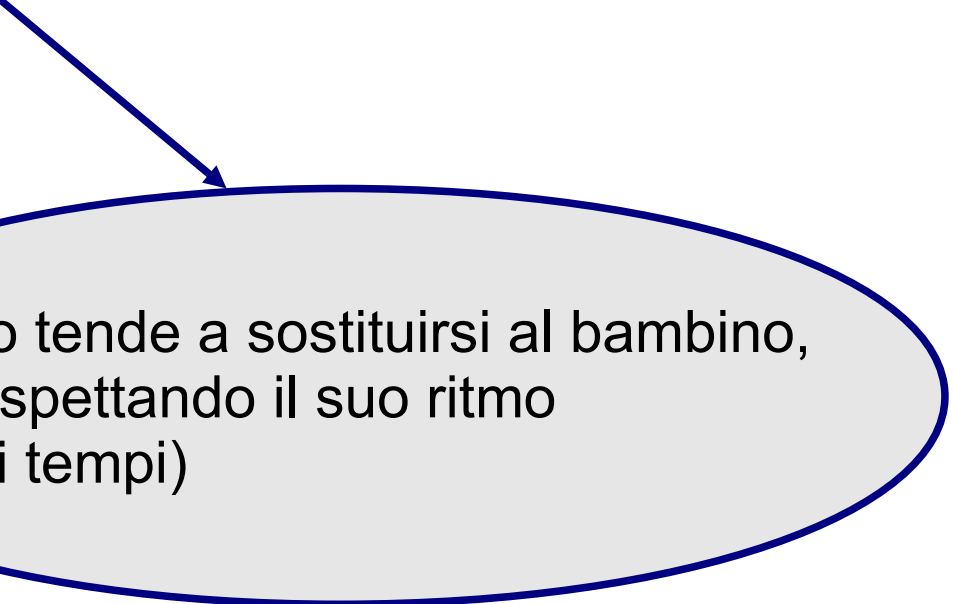
«La mano è quell'organo fine e complicato nella sua struttura, che permette all'intelligenza non solo di manifestarsi, ma di entrare in rapporti speciali coll'ambiente [...] Sarebbe quindi logico, volendo giudicare lo sviluppo psichico del bambino, prendere in considerazione l'inizio delle sue espressioni di movimento che si potrebbero chiamare intellettuali: l'apparire del linguaggio e l'apparire di una attività della mano, che aspira al lavoro»
(pag.108)

Il ritmo

Ritmo fa parte dell'individuo.

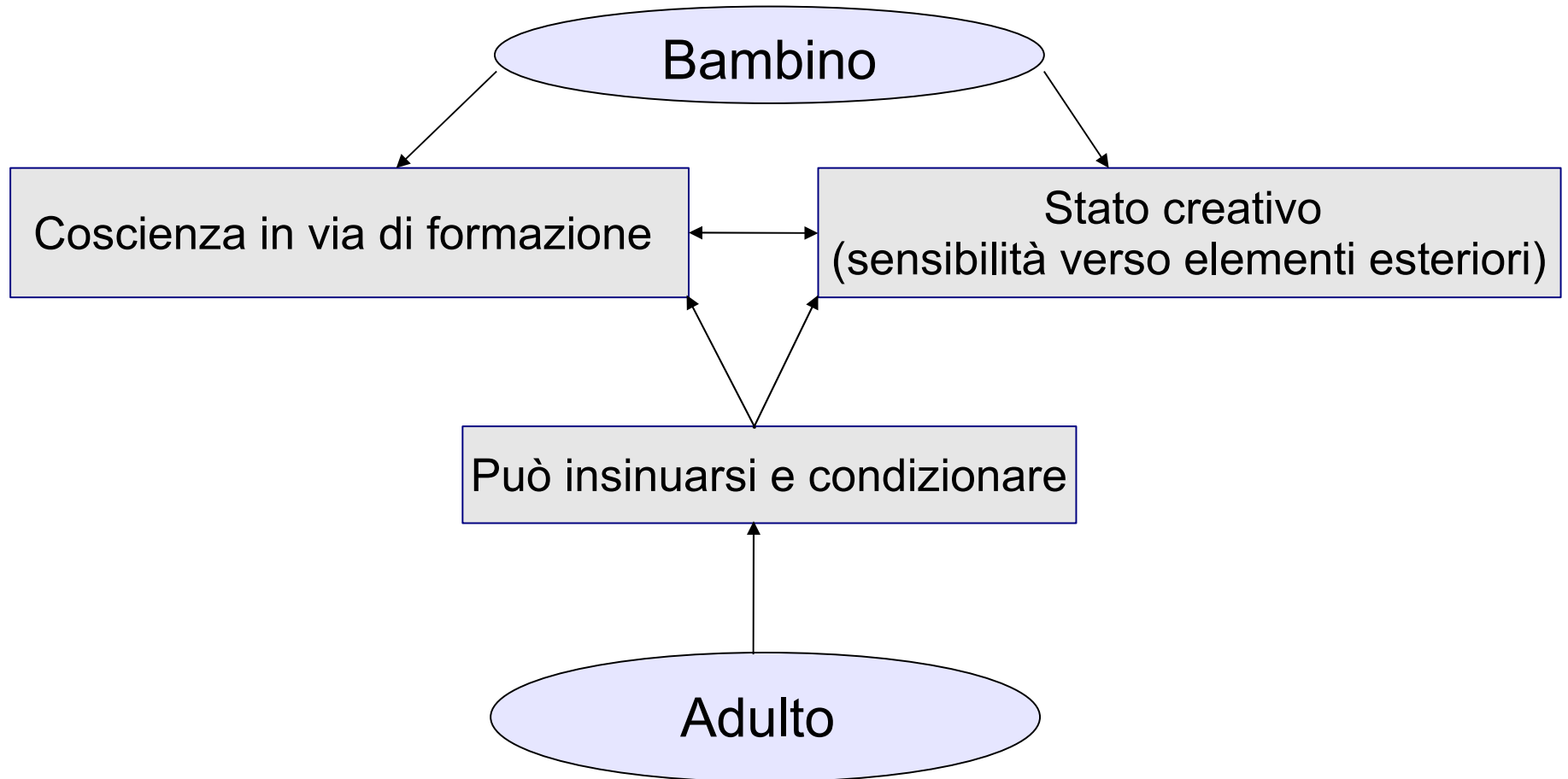
È un carattere insito nella persona.

Difficoltà ad armonizzare ritmo del bambino e ritmo dell'adulto.



Adulto tende a sostituirsi al bambino,
non rispettando il suo ritmo
(i suoi tempi)

La sostituzione della personalità



Il movimento

- Funzione caratteristica del mondo animale
- Influisce sulle funzioni della vita vegetativa
- È un carattere anteposto e preposto a tutte le funzioni
- Da considerare non solo dal punto di vista fisico, ma psichico (es. effetto benefico dello sport sulla salute fisica, ma che è capace anche di infondere coraggio e fiducia)
- Importanza dell'attività motrice (non compresa dall'adulto) → **INCOMPRESIONE**

Intelletto d'amore

«Non si tratta del concetto che si ha comunemente dell'amore, indicando con tale parola un sentimento emotivo: è un amore d'intelligenza, che vede, osserva, e amando costruisce» (pag.137-138)

- Osservare in modo vivace e minuzioso
- Sensibilità di notare cose non viste da altri
- Nell'ambiente l'oggetto dell'amore è soprattutto l'adulto
- Bambino estremamente sensibile nei confronti dell'adulto → disposizione all'obbedienza

Parte seconda

- L'educazione del bambino
- La ripetizione dell'esercizio
- Libera scelta
- I giocattoli
- Premi e castighi
- Il silenzio
- La dignità
- La disciplina
- L'inizio dell'insegnamento
- Paralleli fisici
- Conseguenze
- Bambini privilegiati
- La preparazione spirituale del maestro
- Le deviazioni
- Le fughe
- Le barriere
- Guarigioni
- L'attaccamento
- Il possesso
- Il potere
- Il complesso di inferiorità
- La paura
- Le bugie
- Riflessi sulla vita fisica

L'educazione del bambino

Ambiente dell'adulto è “un cumulo di ostacoli tra i quali” il bambino sviluppa le difese.

Dietro ogni risposta del bambino c'è un enigma da decifrare.

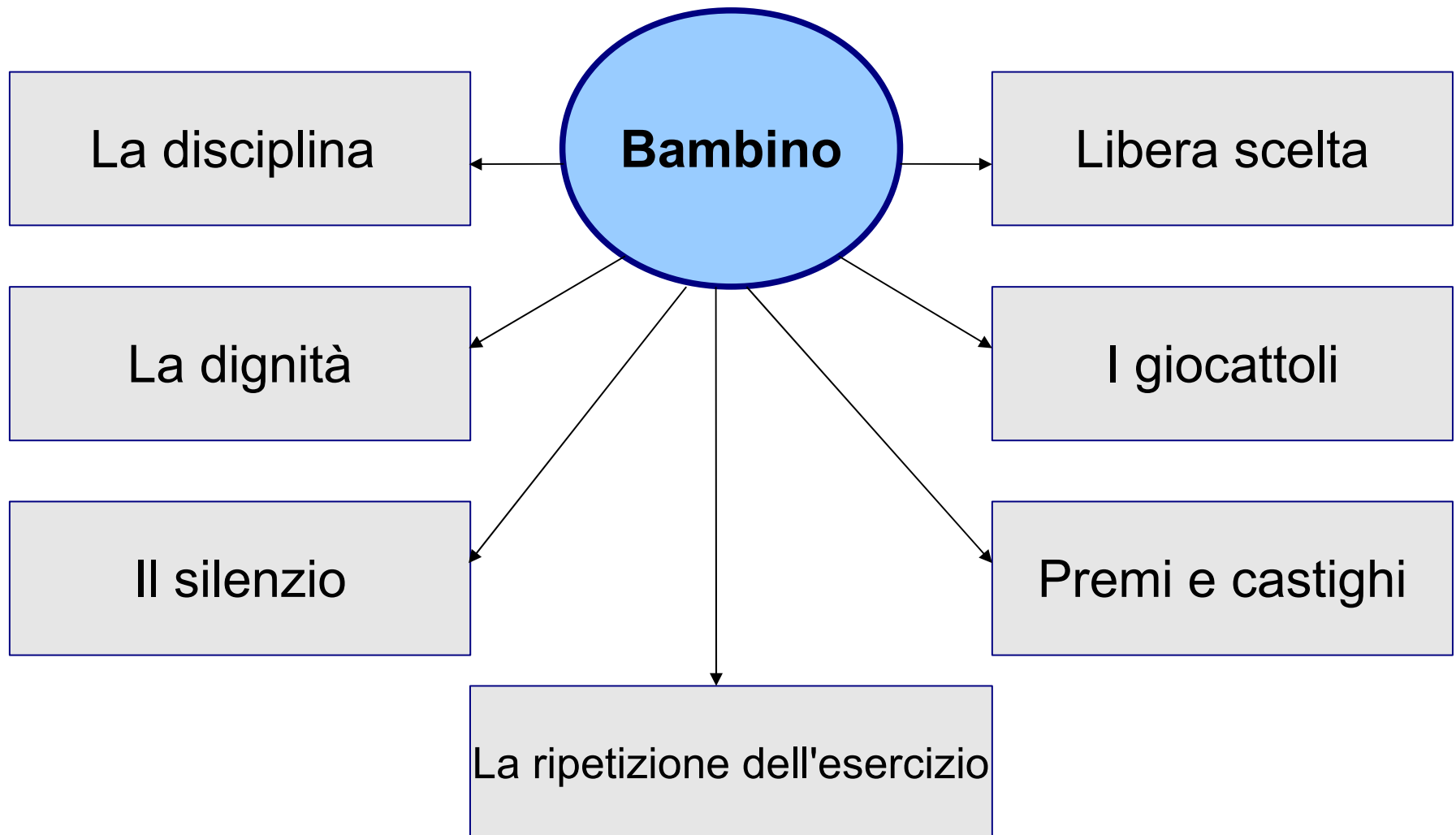
Bambino essere vivo da liberare.

Bisogna agire sull'ambiente per liberare le manifestazioni infantili.

«il bambino si trova in un periodo di creazione e di espansione e basta solo aprirgli la porta»
(pag.146)

Origini del metodo

Del metodo



L'inizio dell'insegnamento

Leggere e scrivere a partire dai 4-5 anni



Lettere intagliate su carta smerigliata da toccare
con i polpastrelli delle dita

+

Tabelle con lettere raggruppate a seconda delle
similitudini della forma



Paralleli fisici - Conseguenze

«se cause psichiche deprimenti possono avere una influenza sul metabolismo abbassandone la vitalità può anche avvenire il contrario: cioè le cause psichiche esaltanti possono influire riattivando il metabolismo e tutte le funzioni fisiche.» (pag.185)

«Il metodo non si vede: ciò che si vede è il bambino. Si vede l'anima del bambino che, liberata dagli ostacoli, agisce secondo la propria natura.» (pag.187)

Riflessioni (1/2)

Caso dei bambini
privilegiati: scarso
entusiasmo verso
l'ambiente

La preparazione spirituale
del maestro: precise
disposizioni di ordine
morale

Le deviazioni: spariscono
con la normalizzazione

Le fughe: difesa
subconscia dell'io che
fugge una sofferenza
o un pericolo

Le barriere:
disobbedienza,
svogliatezza...difese
(barriere) psichiche

Riflessioni (2/2)

- Guarigioni
- L'attaccamento
- Il possesso
- Il potere
- Il complesso di inferiorità
- La paura
- Le bugie
- Riflessi sulla vita fisica

«Come i difetti morali, così molte malattie e stati morbosi possono sparire nei bambini, ponendoli a vivere in un ambiente libero, di attività normalizzante. Oggi molti pediatri riconoscono le nostre scuole come Case della Salute, ove si inviano bambini che hanno malattie funzionali resistenti alle cure comuni e si ottengono sorprendenti risultati di guarigioni»
(pag.254)

Parte terza

- La lotta fra l'adulto e il bambino
- L'istinto del lavoro
- Le caratteristiche delle due specie di lavoro
- Gli istinti-guida
- Il bambino maestro
- La missione dei genitori
- I diritti del bambino

La lotta fra l'adulto e il bambino

«Il conflitto fra l'adulto e il bambino ha conseguenze che si estendono nella vita umana quasi all'infinito, simili alle onde che si propagano fino a una lontananza remota quando si getti un sasso in uno specchio d'acqua tranquilla.» (pag.257)

Corpo e anima del bambino visti come “laghi sereni”. Partire dai “grandi laghi” della prima infanzia e poi seguire il “fiume drammatico” della vita per comprendere i mali dell'uomo.



L'istinto del lavoro

- Fenomeno della normalizzazione per mezzo del lavoro
- Attitudine al lavoro come istinto vitale
- L'uomo si costruisce lavorando
- Lavoro: istinto caratteristico della specie umana
- Se collegato all'istinto, il lavoro diventa “incantevole e irresistibile” ed evita all'uomo “deviazioni e perturbazioni”

«Tale è il lavoro di chi realizza un'invenzione, di chi compie sforzi eroici nell'esplorazione della terra, di chi esegue opere d'arte [...] egli ritrova nuovamente l'istinto della specie nei disegni della propria individualità. Questa allora è simile a un potente getto d'acqua, che spezza la dura superficie e s'innalza con impetuoso slancio, ricadendo poi come pioggia benefica e rinfrescante sull'umanità»
(pag.263)

Le caratteristiche delle due specie di lavoro

Bambino

- Deve produrre l'uomo
- Il lavoro infantile è

↓

Incosciente

Realizzato da
un'energia spirituale

Creatore

Adulto

- Deve costruire l'ambiente *super-naturale*
- Lavoro produttivo che è

↓

Sociale

Collettivo

Organizzato

Gli istinti-guida

- Vita dell'adulto: caratterizzata dalla lotta
- Istinti-guida come sensibilità interiori delicate, intelligenza che conduce gli esseri attraverso il loro viaggio nel tempo (individui) e nell'eternità (specie)
- Istinto di maternità (legato non solo alla madre): istinto di conservazione della specie
- Istinto allo sviluppo dell'individuo (De Vries: periodi sensitivi)

«L'adulto deve soltanto collaborare, entro i limiti in cui agiscono gli istinti-guida per la protezione della specie. [...] L'amore e il sacrificio non sono causa di protezione della specie, ma effetto dell'istinto-guida che ha le sue profonde radici nel grandioso laboratorio creatore di vita e al quale è legata la sopravvivenza di tutte le specie.» (pag.285)

Il bambino maestro

Occorre:

- considerare il bambino come il “fato” della vita futura
- far leva sul bambino per conoscere il segreto pratico della vita

Il bambino racchiude in sé il segreto della nostra natura e deve diventare il nostro maestro.

La missione dei genitori

«I genitori non sono i costruttori del bambino, ma i suoi custodi. Essi devono proteggerlo e curarlo in un senso profondo, come chi assume una missione sacra, che supera gli interessi e i concetti della vita esteriore. I genitori sono custodi super-naturali [...] più forti di qualsiasi autorità umana e uniti al bambino da legami indissolubili anche se invisibili» (pag.293)

Genitori devono intendere e abbracciare la questione sociale: la lotta per far riconoscere nel mondo i diritti dell'infanzia (concetto di apertura di questo testo).

I diritti del bambino

- Società ha troppo a lungo trascurato il bambino.
 - Sonno delle coscienze.
 - Scuola e famiglia (come Erode e Pilato) VS bambino.
 - Benessere materiale del bambino dipendeva dal benessere della propria famiglia di origine: la società non se ne curava.
 - Bambino: vittima senza che la società se ne accorgesse.
 - Educazione: fino ad ora sinonimo di castigo, con lo scopo di sottomettere il bambino all'adulto.
- «E dov'è l'amore che potrebbe servire di rifugio consolatore per il bimbo? Non esiste.» (pag.300)

«Ecce homo!»

Il bambino passerà attraverso la Passione di Cristo. Ma l'inizio di tutto sta in quell'*ecce homo.*» (pag.304)

«Ma il bambino risuscita sempre e torna, fresco e sorridente, a vivere in mezzo agli uomini.[...] il bambino è l'eterno Messia, che sempre ritorna fra gli uomini decaduti, per condurli nel regno dei Cieli.» (pag.306)

Sintesi



Il segreto dell'infanzia

Prima parte:
Chi è il bambino

Seconda parte:
Il metodo

Terza parte:
Il rapporto adulto-bambino

Indicazioni bibliografiche

Testo analizzato:

- **Montessori Maria, *Il segreto dell'infanzia***

Per approfondire:

- Montessori Maria, *La mente del bambino. Mente assorbente*
- Montessori Maria, *La scoperta del bambino*
(editi da Garzanti, Milano, 1999)
- Honegger Fresco Grazia, *Montessori: perché no? Che cosa ne è oggi della proposta pedagogica di Maria Montessori in Italia e nel mondo?*, Franco Angeli, Milano, 2000

Sitografia

- Association Montessori Internationale,
<http://www.montessori-ami.org/>
- Centro Studi Maria Montessori,
<http://www.mariamontessori.it/flash/index.html>
- Opera Nazionale Montessori,
<http://www.operanazionalemontessori.it/>

